

Spedite a piazzale Clodio una ventina di querele

Gli sfrattati sgomberati chiedono giustizia

Una ventina di querele contro lo sgombero delle case di via Ballarín, preparate dall'avvocato dell'Associazione inquilini assegnatari, saranno spedite a piazzale Clodio. Sotto accusa la polizia, troppe botte e troppi feriti. La Questura ha denunciato 163 persone per occupazione abusiva e resistenza a pubblico ufficiale. Gli ex occupanti di via Ballarín protesteranno domani sotto le finestre della Regione Lazio. «I soldi per acquistare le case ci sono»

TERESA TRILLO

Provono querele dopo il violento sgombero del palazzo Inpdap di via Ballarín. Sotto accusa la polizia. Gli ex occupanti di Ottavocolle non ci stanno troppe botte e troppi feriti. Sono venti le denunce spedite a piazzale Clodio contro agenti senza nome che, quindici giorni fa, hanno partecipato allo sgombero degli appartamenti dell'Inpdap. Dopo aver raccolto i referti compilati dai medici del pronto soccorso, i senza casa di via Ballarín hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica. Spetterà ora ai giudici accertare se quel lunedì mattina le forze dell'ordine non abbiano rispettato le direttive dei superiori o se la disposizione fosse di non risparmiare le botte.

«Le storie raccontate sembrano uno spaccato del Cile degli anni bui», dice Roberto De Angelis, l'avvocato dell'Associazione inquilini assegnatari. «Donne incinte denudate e lasciate in terrazza al freddo pur di accertare l'esistenza della gravidanza, un handicappato e un invalido picchiati. La polizia non può permettersi azione da Sudamerica. Quella mattina in via Ballarín sono arrivati dei signori in borghese con caschi e manganelli».

Nei referti medici raccolti dall'As-

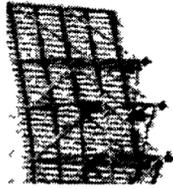
sociazione inquilini assegnatari si elencano contusioni alla testa, alle braccia e alle gambe, trauma cranico, escoriazioni in varie parti del corpo, fratture di dita, malleoli e costole. «Il giorno dello sgombero», ricorda Angelo Fascetti, presidente dell'Asia, «sono arrivati 800 agenti tra polizia e carabinieri con un autoblindo ma senza neppure un'ambulanza. Amodio Mancino, il fento più grave, quello investito dall'automezzo della polizia, è rimasto 40 minuti sul marciapiede. È tutto documentabile, c'è il filmato del videoregistratore sfuggito alla distruzione».

La polizia non è stata immobile. Nei giorni scorsi alcuni ex occupanti di via Ballarín hanno ricevuto una comunicazione dal commissariato Esquilino. Chi si è presentato ha scoperto che sul suo capo pendeva una denuncia per occupazione abusiva e resistenza a pubblico ufficiale. Nonostante le querele, i senza casa di Ottavocolle sono rimasti nelle baracche tirate su in via Ballarín subito dopo lo sgombero. «Ieri ho preso il caffè a Casa Gabriella», dice don Enrico Ghezzi, il parroco della chiesa San Vigilio dove sono ospitate tre mamme e una decina di bambini, «una della tante baracche di via Ballarín. C'è molta slanchezza tra la gente

Quel gesto così pesante fu da ogni contesto civile. Li ha mortificati, si sono sentiti trattati come delinquenti. Ci sono affetti da 800 mila lire, un milione, una famiglia non può sostenere una spesa simile. I politici devono far qualcosa».

Gli ex occupanti di via Ballarín non lasceranno presto le loro casupole di lamiera. «Ne stiamo costruendo altre», annuncia Angelo Fascetti. «La nostra è una protesta contro il problema casa. Enrico Montesano ci ha consegnato 2 milioni e 400 mila lire frutto di una colletta fra gli spettatori del Sistina. Un milione sarà destinato alla ristrutturazione di un asilo abbandonato che diventerà la nostra base operativa in via Ballarín e il resto sarà dato a Mancino, il fento più grave che ha subito l'asportazione della milza». Gli ex occupanti domani mattina manifesteranno sotto le finestre della Regione Lazio dove è in programma una riunione tra Francesco Rutelli, sindaco di Roma, e Giorgio Pasetto, presidente dimissionario della giunta regionale. Si parlerà dei fondi da destinare all'acquisto delle case.

Enrico Montesano, presente ieri alla conferenza stampa, ha annunciato uno spettacolo gratuito per i senza casa di via Ballarín. «Abbiamo saputo che gli appartamenti comunali della Casina Raffaello», ha denunciato il comico romano cresciuto nelle case popolari di Garbatella, «a piazza di Siena sono affittati a 700 mila lire al mese. Un inquilino approfittando dell'assenza di un altro ha abbattuto un muro e si è allargato. Quelle case andrebbero sgomberate con la stessa solerzia di via Ballarín. Se il socialismo reale ha fallito il capitalismo reale non gode di buona salute».



La postazione radar «Marconi» dell'aeroporto di Fiumicino



Foto: Gentile/Ansa

Sciopero della fame per «salvare» il radar

Si chiama Marconi e il suo destino a quanto pare è segnato. Per salvare dall'oscuramento il radar di Fiumicino e il loro posto di lavoro, i tecnici addetti alla manutenzione dell'impianto hanno deciso di proseguire ad oltranza lo sciopero della fame.

Il «Marconi» installato nel 1963 sarà disattivato il 31 gennaio per effetto di una direttiva europea che ridurrà la sua frequenza di trasmissione ad uso televisivo. Da quando si è diffusa la notizia, i tecnici del radar so-

no entrati in agitazione. Riuniti in assemblea permanente i lavoratori di Fiumicino hanno denunciato «la latitanza delle direzioni aziendali Marconi e Itrociset» e affermano come «dopo anni di serietà e professionale conduzione tecnica del radar di proprietà Anav, vengono messi alla porta senza che nessuna delle aziende elencate senta il dovere, dopo 24 anni di lavoro di comunicare ai lavoratori e alle loro famiglie quale sarà il loro futuro».

Gianfranco Fini il più assente in Comune

A Gianfranco Fini il primato dell'assenteismo in consiglio comunale? È quanto sostiene il consigliere comunale piacentino Carmine Fotia che ha contato le presenze del deputato missino. «Finora», ha detto Fotia, «su cinque sedute Fini ha partecipato soltanto a due e a nessuna delle riunioni della Commissione di cui è membro». «Non aveva promesso che se fosse stato sconfitto avrebbe fatto il capo dell'opposizione in Comune? O si tratta di parole buone solo per la campagna elettorale?».

Dal 15 febbraio capolinea pullman sulla Tiburtina

Il capolinea dei pullman che effettuano corse regionali il 15 febbraio sarà trasferito da Piazza Esedra alla Stazione Tiburtina. È stato deciso all'incontro tra l'assessore alla mobilità Walter Tocci ed i rappresentanti dell'associazione e della federazione delle imprese di trasporto. Il trasferimento è stato posticipato di 15 giorni per permettere all'amministrazione comunale di predisporre la banchina.

Apologia genocidio condannato un naziskin

Il 2 novembre '92 sui negozi di ebrei di sette quartieri apparvero delle steli gialle a sei punte. Ieri, per quel gesto, il nazi ventenne Alessandro Di Martino è stato condannato a quattro mesi di carcere per apologia di genocidio. Il tribunale ha deciso una pena minore rispetto a quella richiesta dal pm Lucio Bochicchio che voleva una condanna a otto mesi di reclusione. Di Martino deve ancora essere giudicato, invece per aver lanciato molotov contro un albergo di immigrati.

SPECIALE OFFERTA:

• Occhiali da vista & sole •
GIORGIO ARMANI
lire 99.000

• Lenti a contatto morbide •
BAUSH & LOMB - COOPER
lire 100.000 la coppia

GALILEO TITMUS - ZEISS
lire 150.000 la coppia

Sconti 40% sui prodotti contattologia

• lenti a contatto settimanali •
lire 5.000 cadauna

Disponibile solo nei negozi:
**LO. DI OPTICAL
COMPANY**

ROMA: Via Tiburtina SILOS
Via C. Pavese 96/D (EUR)

FROSINONE: Via MARITTIMA

LATINA: Via del Lido - Piazzale Silos
Piazza della Libertà, 24-25
Via Polusca, 6